

9. N. 6220

Terni 29 ottobre 1833

Come figlio cametino

Sopra di me più contento Tollerato
mio per reuerer Volutto agli ultimi atti
ferti insulti; e forse più per essermi tenuto
vicino un bravo giovane che mi era affai
caro; e che ora deve far dimora qui, per
che il Marchese la nominata Consigliere di questa
Provincia da noi diciamo intendente. Il
mio ben essere è stato poi confermato ad
essere nuovo vostro e della innalzissima
figlia, cui sono anche più riconosciuti i ri
guardi e le cure di conservazione. Non
escendo fra noi ancora intruderò l'uso
delle stesse, all'età mia tivero battuto
per tutta la giornata e esser seduto in
letto, risciacquandomi per la sera la stanza di
compiagnia per non perdere del tutto l'ut

della compagnia socia. Comprando
che su l'calziera dell'ibaria Lopar-
do non vogliamo mantenere molti
spese, ma sempre più avremo
visione di amore e di stima, ve-
lendo come sentire il naturale curat-
tero della sua vita fino agli ultimi
rendai della vita.

S'è amico Lodoro farà pronto e pub-
licherà la memoria per mea e molto
interessante, certamente vorrà che uno
de' primi a riceverla dovrà essere.
Intanto prepariamoci per l'inverno
nella speranza della Primavera, nella
quale sperni provvedere, che se ^{un} giorno lo
vraii ad abbracciare, potrebbe scivolare
altra persona a far questo affidio anche
alla figlia Marina. Più mi indovino,
seguendo che ho messo un'Onomara, il

cio marito ha tanto gusto per i viaggi. Dunque
mi è lecito di sperar; anche senza pretendere
affari conto molto burghi; ed in questo piacere vi
stendo il tanto le fraccia, e mi consenso. Tutto V.
N. D'Addio



SECRETARIO

10

1. C.
Giovanni S. Giacopone da

Venecia
Pavia

195. 2